

A Napoli chiara indicazione dell'esecutivo provinciale
Il PSI per giunte di sinistra al Comune e alla Provincia

Lanciata inoltre la proposta di incontri bilaterali - In serata, ieri, si è riunito anche il comitato regionale Per S. Lucia Di Donato ha parlato di giunta «di svolta» - Sottolineati i rapporti unitari con il Partito comunista

Intensa giornata di lavoro, ieri, per i compagni socialisti. In mattinata si è riunito l'esecutivo provinciale; intorno alle 20.30 è invece iniziata la riunione del comitato regionale. All'ordine del giorno delle due assemblee la discussione sui risultati elettorali e sulle prospettive politico-amministrative negli enti locali.

«Il PSI — ha detto nella sua relazione Giulio Di Donato, segretario regionale — deve essere capace di adoperare la forza conferita dal corpo elettorale per realizzare una governabilità degli Enti locali, a cominciare dalla Regione, che sia garanzia di rinnovamento e di svolta reale e che perciò possa contare su un'ampia partecipazione di tutte le forze democratiche e sullo sviluppo dei rapporti unitari tra le forze della sinistra». In altre parole questo dovrebbe significare una opposizione abbastanza netta a formule che, anche se in modo veulato, dovessero portare alla riedizione del centrosinistra. Di più Di Donato non ha detto, ha però invitato il partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, ad avanzare proposte adeguate.

Un altro passaggio nella relazione del segretario, è stato dedicato al problema della «globalità» delle trattative. Vuol dire che il PSI vorrà discutere contemporaneamente anche della formazione delle amministrazioni in tutti gli altri enti locali della Regione. «Su questo, però», ha detto Di Donato — non ci irrigidiremo più del dovuto».
La parte iniziale del suo intervento Di Donato l'ha dedicata all'analisi del voto. «Due — ha detto — sono gli elementi che hanno determinato la nostra avanzata: la caratterizzazione autonoma che il PSI si è data e la sua salda collocazione all'interno della sinistra che ha condotto il PSI a svolgere un ruolo di punta e di avanguardia nelle amministrazioni locali». I lavori del comitato regionale socialista — che mentre scriversi sono ancora in corso — dovrebbero concludersi con la elezione del nuovo esecutivo.

Pci, Psi e Psdi, però, non hanno partecipato alla riunione
Iniziati ad Avellino gli incontri per le giunte

I comunisti escludono una loro partecipazione a qualsiasi tipo di intesa con la Dc - Documento socialista che non risolve talune ambiguità di fondo - Lettera di D'Ambrosio alla Democrazia cristiana

AVELLINO — Alla Dc non è riuscita di prendere in mano la iniziativa per la formazione degli esecutivi nei più importanti enti irpini (a cominciare dal comune capoluogo e della provincia). Alla riunione convocata per l'altro ieri pomeriggio presso la sua sede, infatti, si sono presentati soltanto repubblicani e liberali. Pci, Psi, e Psdi con motivazioni diverse hanno declinato l'invito. Il partito comunista lo ha fatto con una lettera inviata dal segretario della federazione compagno Michele D'Ambrosio al segretario provinciale dc.

D'Ambrosio ha spiegato il rifiuto dei comunisti, richiamandosi al documento approvato circa una settimana fa dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, in cui si diceva a chiare lettere che i comunisti non intendono partecipare ad alcun tipo di trattativa per ricomporre una qualche intesa con la Dc. Tra l'altro ciò che la maggioranza basista ha proposto con un documento del comitato provinciale, altro non è se non una intesa programmatica, il cui presupposto politico è l'esclusione pregiudiziale del Pci dall'amministrazione dei vari Enti locali.

«L'unica condizione è che — grazie alla «accresciuto peso elettorale» — il Psi abbia «maggiore responsabilità a tutti i livelli». Un problema però resta del tutto confinato sullo sfondo di questo documento: quello del rapporto con il Pci e della necessità — come il nostro partito propone — di dar vita, dovunque sia possibile a giunte di sinistra. Ne si può dire che un tale problema sia risolto dal proponimento dei socialisti di «assicurare l'effettiva governabilità degli enti». Si tratta infatti di affermazioni troppo generiche e in fondo ambigue, e comunque i prossimi giorni chiariranno meglio il senso di marcia lungo cui i socialisti intendono muoversi.

Da ieri divieto di sbarco a Capri

Anche per quest'anno, come ormai è consueto, è scattato da ieri il divieto per lo sbarco di autoveicoli nell'isola di Capri, che durerà fino al 31 agosto. Dal divieto sono esclusi gli autoveicoli appartenenti agli isolani, le autovetture, i carri funebri, gli automezzi adibiti al trasporto marittimo e le autovetture che trasportino in-

lidi, purché munite del regolare permesso rilasciato dall'autorità competente. Al momento dell'imbarco per i residenti sarà sufficiente esibire il libretto di circolazione, per i non residenti occorrerà invece la cartella estoratoria dove risultino pagate le tasse per la raccolta dei rifiuti solidi dell'isola.

«L'unico condizione è che — grazie alla «accresciuto peso elettorale» — il Psi abbia «maggiore responsabilità a tutti i livelli». Un problema però resta del tutto confinato sullo sfondo di questo documento: quello del rapporto con il Pci e della necessità — come il nostro partito propone — di dar vita, dovunque sia possibile a giunte di sinistra. Ne si può dire che un tale problema sia risolto dal proponimento dei socialisti di «assicurare l'effettiva governabilità degli enti». Si tratta infatti di affermazioni troppo generiche e in fondo ambigue, e comunque i prossimi giorni chiariranno meglio il senso di marcia lungo cui i socialisti intendono muoversi.

La bomba sistemata al sesto piano di un palazzo a Piedigrotta
Ordigno esplose in uno stabile È il racket delle estorsioni

L'intimidazione rivolta contro uno dei cinque soci di Edenlandia - Il terribile scoppio nel cuore della notte ha scatenato attimi di terrore in tutta la zona

Un grave e inquietante attentato di natura estorsiva ha sconvolto l'altra notte verso l'una e trenta un intero stabile a via Piedigrotta 11. Un potente ordigno esplosivo è saltato in aria davanti alla porta d'ingresso di una delle abitazioni di un palazzo, al sesto piano. L'obiettivo dell'intimidazione sembra evidente. L'abitazione colpita appartiene infatti a uno dei cinque soci di «Edenlandia», Franco Diapiani di 60 anni.

Traghetto Caremar trova già occupato l'ormeggio a Capri
Più di un'ora di ritardo ieri per un nuovo traghetto della Caremar, il «Naide» che nell'attaccare a Capri, ha trovato il suo ormeggio occupato da un vaporetto di armatori privati.

Non restano però bloccati gli stipendi
Al depuratore di S. Giovanni decisa l'assemblea permanente

I lavoratori chiedono il consorzio fra i comuni - Eliminare l'appalto con le ditte private - 24 ore di sciopero nelle Ferrovie

Colpisce naturalmente la protesta con cui da qualche tempo a questa parte il racket napoletano delle estorsioni cerca di imporre i suoi ricatti alle proprie vittime. In questo caso — e purtroppo non è la prima volta — non si è esitato a sistemare l'ordigno esplosivo (assai potente come dicevamo) all'interno di un edificio abitato da decine di famiglie.

I lavoratori si sono «autoconvocati» dal presidente della giunta. Discuteranno della loro proposta, chiederanno a che punto si è con la costituzione del consorzio. Domani ventiquattro ore di sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato. Lo sciopero è stato deciso dal coordinamento del personale di macchina del compartimento di Napoli unitamente a quello di Firenze, di Milano e di Roma, e ha inizio alle ore 9 di domani per concludersi alle ore 9 di dopodomani.

Le fiamme sono divampate alle 7 del mattino
Distrutta dal fuoco la dispensa di un orfanotrofio a Camaldoli

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto ieri mattina la dispensa di un orfanotrofio religioso. L'Opera pro infanzia derelicta, delle «Piccole suore dell'infanzia di Gesù», in via Nazareth al Camaldoli. Le fiamme si sono sviluppate verso le sette del mattino e sono state notate per prima da una delle quattro vigilatrici che lavorano nell'istituto. E' stata appunto Maria Greco, di 21 anni, che lavora al servizio lavanderia ad accorgersi del denso fumo che fuoriusciva da una delle finestre della dispensa. La donna, giustamente allarmata, si è precipitata a chiedere aiuto e a dare l'allarme alle suore, quattro in tutto, raccolte in preghiera nella cappella. Ci sono stati attimi di comprensibile panico.

La lettera provvista di derrate alimentari dell'istituto è andata completamente in fumo. Gravi danni sono stati causati dal fuoco anche alle strutture murarie, alle infrastrutture, alle suppellettili. Complessivamente si parla di un danno di oltre cento milioni. Le bambine e tutto il personale presente in quel momento nell'istituto, insieme alle suore è riuscito comunque a mettersi in salvo a tempo. Non ci sono quindi per fortuna conseguenze alle persone. Le piccole sono state per il momento ospitate in un villino di fronte all'orfanotrofio.

I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno impiegato non meno di un'ora per domare completamente le fiamme. S'indaga, naturalmente, sulle cause del grave incidente. Per ora si tende ad escludere cause dolose. Prevalte, tra le altre, l'ipotesi di un corto circuito, ma si esplorano anche altre possibili piste.

Edime e Mazzoni sono ai ferri corti

Nel giallo della proprietà della testata «Corriere di Napoli» si è aperto un nuovo capitolo. Dietro denuncia per truffa da parte dell'EDIT e di Grazia Mazzoni sarebbero state inviate comunicazioni giudiziarie ad Aldo Bovio, direttore responsabile del giornale (gestione EDIME), ad Arnaldo Benedetti direttore amministrativo della EDIME e ai responsabili della SEM (Società editrice meridionale) proprietaria della testata. L'accusa sembra nascere dalla contemporanea uscita in edicola, anche se per un solo giorno, dei due giornali.

L'EDIT e Mazzoni si sono sentiti lesi dall'«escamotage» ideato dall'EDIME per confondere le acque e per cercare di ridare il proprio diritto alla proprietà della testata che pure si era fatta soffrire dai concorrenti, sembra per pura dimenticanza. Una idea che si è rivelata del tutto inutile dato che «Il Corriere» di Mazzoni continua ad essere in edicola ogni sera mentre gli altri contendenti non hanno tentato nulla per riprendersi la testata.

«L'EDIT e Mazzoni si sono sentiti lesi dall'«escamotage» ideato dall'EDIME per confondere le acque e per cercare di ridare il proprio diritto alla proprietà della testata che pure si era fatta soffrire dai concorrenti, sembra per pura dimenticanza. Una idea che si è rivelata del tutto inutile dato che «Il Corriere» di Mazzoni continua ad essere in edicola ogni sera mentre gli altri contendenti non hanno tentato nulla per riprendersi la testata.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
● «Ecco Bombo» (Piarrot)
● «Ratatapan» (Posillipo)
● «Piccolo grande uomo» (Arcobaleno)
TEATRI
EMPIRE (Via P. Giordano - Tel. 461.990)
EXCELSIOR (Via Marina - Tel. 284.879)
FIAMMA (Via G. Pansa, 44 - Tel. 416.988)
SAN CARLO
CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
MICRO (Via del Chiostro - Tel. 328.878)
CINEMA PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Tel. 619.923)
ALBA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 248.922)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Tel. 619.923)
ALBA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 248.922)